

LA NOVITÀ "La Città" confluisce in "Nuova Italia"

«Perrone il candidato»

Aperture a Poli e Udc



Mantovano: «Si vince quando c'è unità»



Due momenti della presentazione del progetto politico che porta "La Città" a confluire in "Nuova Italia". In alto, da sinistra, Saverio Congedo, Alfredo Mantovano, Roberto Tundo e Simona Manca

Il Salento dice addio a "La Città": il movimento politico ispirato dal sottosegretario Alfredo Mantovano ha infatti annunciato il suo ingresso nei circoli della "Nuova Italia", creatura del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di cui lo stesso Mantovano è coordinatore nazionale. Per il gruppo salentino, capitanato da Saverio Congedo, il quale assicura che la confluenza odierna "non rinuncerà al radicamento territoriale", si tratta di un grande salto.

Dopo aver fortemente segnato le sorti delle amministrative leccesi del 2007, quando per la prima volta "La Città" fece la sua comparsa come lista civica e venne immediatamente avversata dall'allora sindaco Adriana Poli Bortone, il movimento si è strutturato in 40 circoli disseminati sul territorio salentino e oggi esprime 70 amministratori locali, tra cui la vice presidente della Provincia, Simona Manca, e due assessori comunali leccesi.

"La Città" è stata a suo tempo una scelta di necessità: una scialuppa di salvataggio costruita per non far rischiare a chi l'ha realizzata l'estromissione dalle scene politiche di questo territorio; ma ha assunto quasi subito i connotati di un centro di aggregazione stesso a disposizione dell'intero territorio salentino. Dopo gli in-

successi del centrodestra alle amministrative e ai referendum, si tratta di provare a serrare i ranghi e a suonare la sveglia", ha detto in conferenza stampa Alfredo Mantovano. "A distanza di quattro anni dall'avvio di quella esperienza, con tanti mutamenti intervenuti e con spinte centrifughe che interessano l'area moderata, diventa indispensabile ricondurre a unità tutti coloro che si riconoscono nell'originaria ispirazione del Pdl".

Sulle caratteristiche della nuova realtà, che in Puglia continuerà ad essere guidata da Roberto Tundo, Mantovano mette subito le carte in tavola. "Nuova Italia intende dare il proprio contributo al lavoro riorganizzativo del Pdl: il rinnovamento iniziato con la nomina del ministro Alfano a segretario politico unico deve proseguire riconoscendo al nuovo segretario poteri di guida effettiva, superando lo schema dei coordinatori nazionali e, sul piano regionale, lo schema dei due coordinatori". Nella filosofia dei circoli non è difficile rintracciare anche una ormai manifesta intolleranza nei confronti della politica decisa nel chiuso degli apparati di partito. "Troppo spesso chi intende impegnarsi è costretto a lunghe anticamemere presso i capetti di turno - ha detto ancora Mantovano - qui invece troverà apertura e partecipazione, proprio come è stato per la Città".

Mantovano ribadisce poi la priorità delle primarie come "strumento di partecipazione a tutti i livelli: dalle cariche di conduzione del partito sul territorio alla formazione delle liste e alla individuazione delle candidature, premier compreso". Ecco perché alla domanda se continuerà o meno a sostenere Perrone nella ricandidatura a sindaco, il sottosegretario conferma: "È alla fine del primo mandato e ha deciso spontaneamente di sottoporsi alle primarie, scelta che ne rafforzerà la leadership". Nonostante l'appoggio a Perrone, Mantovano non fa passi indietro però nemmeno sull'apertura alla Poli. "Il recupero di lo Sud è importante come quello di tutti coloro che non si riconoscono nel centrodestra, si vince solo quando c'è unità, lo stesso vale per l'Udc".

21/06/11